

Villa Cicogna verso l'asta fallimentare

Dopo il crac finanziario della proprietà il Comune chiede garanzie sul complesso

— SAN LAZZARO —

VILLA Cicogna, il biglietto da visita di San Lazzaro, andrà all'asta fallimentare. E così l'intero complesso, nuovo di zecca, che comprende un albergo a quattro stelle e un centro servizi, attualmente gestiti dalla catena americana Hilton. Non il parco, diventato pubblico grazie a una convenzione firmata dal Comune che l'ha fatto suo. È questa la prospettiva che si profila dopo il crac finanziario del gruppo 'Dima' dell'imprenditore romano Raffaele Di Mario, arrestato con l'accusa di avere evaso tasse per 26 milioni di euro. Il complesso cinquecentesco è di proprietà della Belchi, rilevata dal gruppo Dima nel 2005, le cui sorti ora sono in mano a un curatore fallimentare.

LA CONVENZIONE risale al 2004 e consentì, oltre al recupero della dimora cinquecentesca, la costruzione dell'albergo e del centro servizi, la cessione al Comune di 122 ettari di parco, con la proprietà che però si è impegnata alla sua cura e manutenzione per 66 anni. Questo è il principale timore del Comune: ritrovarsi tra le mani un parco, peraltro da poco inaugurato con tanto di pista ciclopedonale che lo circonda, privo di manutenzione. I lavori di



Villa Cicogna, inoltre, non sono completi relativamente al recupero di alcuni fabbricati da destinare a uso pubblico, dal cui valore fu-

IN VENDITA

Oltre alla storica dimora il curatore potrebbe alienare anche albergo e centro servizi

rono scomputati (vista la situazione, con lungimiranza) 300mila euro per i lavori di ampliamento delle scuole elementari Fantini della Mura San Carlo. La convenzione, inoltre, prevedeva una serie di

opere di urbanizzazione accessorie, tra cui una rotatoria sulla via Emilia, oggi garantita da una polizza fidejussoria di 177mila euro. Rispetto a un totale di 1,4 milioni di oneri di urbanizzazione relativi alla costruzione dell'albergo e del centro servizi, il Comune deve ancora ricevere dalla Belchi 33mila euro, pure coperti da polizza fidejussoria. «Di fronte a un fallimento — spiega il sindaco Marco Macciantelli — entra in campo un curatore fallimentare, chiamato con un opportuno programma di alienazioni a una ricognizione di possibili acquirenti disposti a rilevare questo patrimonio». Alla luce di questa «situazione nuova»,



INCOGNITA
Villa Cicogna e, nel tondo, il sindaco Marco Macciantelli

dice Macciantelli, «vigileremo perché ci sia rispetto degli accordi».

CAMBIA l'interlocutore, in pratica, ma quanto definito dalla convenzione del 2004 resta invariato. «L'onere della manutenzione del parco — spiega Macciantelli — è a carico del privato e il parco dovrà continuare a essere fruibile dai cittadini. Sebbene non previste, avevano chiesto delle panchine, collocate prima dell'inverno poi smontate in attesa della bella stagione. Vedremo ora, alla luce delle novità intervenute, come tale esigenza potrà essere soddisfatta».

Lorenzo Privato

IL CASO

E a Ozzano rischia di saltare il nuovo centro commerciale

— OZZANO —

IL 29 MARZO il Tribunale di Roma ha decretato il fallimento del gruppo Dima. La Belchi, ad esso collegata ma autonoma sotto il profilo societario, è inoltre proprietaria dell'area su cui è prevista la realizzazione del 'parco di Oz', centro commerciale e strutture sportive e polivalenti previste a Ozzano in via Olmatello, nell'ex area Castelli. Anche in questo caso potrebbero essere ricadute negative, anche se il sindaco Loretta Masotti non dispera: «Parleremo con il curatore fallimentare — spiega —, anche se mi risulta che l'area fosse già stata inserita in un fondo di investimento. Il parco si farà, forse con un po' di ritardo».